

L'ANCORA settimanale di informazione [VAI ALLA PRIMA PAGINA]

Premio Acqui Storia: i giudizi per i finalisti

Acqui Terme. Proviamo ad entrare più addentro alla XLIII edizione dell' "Acqui Storia", cercando di approfondire i contenuti che offrono le opere finaliste.

Presentiamo i giudizi che la giuria di competenza ha preparato per accompagnare alla fase finale del Premio (che vedrà anche il coinvolgimento della Giuria Popolare; la proclamazione dei vincitori a settembre; la cerimonia di premiazione a fine ottobre) le opere della sezione scientifica e di quella divulgativa-romanzo storico.

Sezione scientifica

Giovanni Belardelli, Mazzini, Il Mulino

Sulla base di una piena padronanza della bibliografia esistente, e di una rinnovata e perspicace lettura delle opere del rivoluzionario genovese, Giovanni Belardelli offre una rilettura penetrante ed equilibrata del ruolo di uno dei maggiori protagonisti del Risorgimento, visto come fondamentale evento positivo dell'intera storia nazionale italiana.

Alessandro Orsini, Anatomia delle brigate rosse. Le radici ideologiche del terrorismo rivoluzionario, Rubbettino

In un'opera di ampio respiro interpretativo, basata su una puntuale ed estesa esplorazione di documenti e studi critici, l'autore presenta una lettura del fenomeno brigatista che esce dai consueti schemi interpretativi, meccanicamente dietrologici, e lo riconduce nell'ambito di una concezione politico-religiosa del corso storico propria dei cosiddetti "purificatori del mondo" alla Thomas Muntzer (il radicale riformatore tedesco che aderì al luteranesimo agli inizi del XVI secolo, auspicando la realizzazione di una società mistico comunista; promosse la celebre rivolta dei contadini che si diffuse in Turingia tra 1524 e 1525; morì giustiziato con altri capi del moto dopo la battaglia di Frankenhäusen- ndr.), nel cui ambito la società borghese era vista come realtà totalmente e irrimediabilmente negativa da annientare attraverso il terrorismo.

Tommaso Piffer, Gli Alleati e la Resistenza italiana, Il Mulino

Il volume, sulla base di una ricca ed in larga parte inedita documentazione, affronta uno dei nodi storiografici più interessanti e dibattuti dei rapporti tra Italia ed Alleati nel 1943-45.

Approfondendo ulteriormente interpretazioni già avanzate da alcuni storici negli anni Ottanta, in coincidenza con l'apertura degli archivi britannici ed americani sul periodo, il volume, utilizzando ulteriori fondi archivistici, fornisce una ricostruzione precisa dei rapporti tra Resistenza ed Alleati, dimostrando in maniera definitiva l'inconsistenza di posizioni, a lungo dominanti nella storiografia e nella pubblicistica resistenziali, influenzate da pregiudizi ideologici e provincialismo.

L'opera contribuisce validamente ad una visione completa ed oggettiva della resistenza partigiana in Italia.

Raoul Pupo, Trieste '45, Laterza

Condotta su una imponente documentazione, reperita negli archivi americani, inglesi, italiani e della ex Jugoslavia, la ricerca di Raoul Pupo, si segnala per rigore metodologico e innovazione interpretativa. Il tema, delicato e controverso, riguarda la storia della questione orientale, e in particolare di Trieste, tra il 1943 e il 1954. Si tratta di un laboratorio privilegiato non soltanto per le questioni internazionali (una sorta di anticipazione della guerra fredda), ma anche e soprattutto per il rapporto fra identità nazionale e ruolo del Partito comunista, un ruolo che ha una forte rilevanza anche per la gestione e il mito della resistenza nel resto d'Italia. Pupo affronta tali tematiche sottolineando la funzione determinante del Pci nella tragedia delle foibe. Un libro ben scritto che propone una lettura originale e completa della questione di Trieste, città simbolo dell'identità nazionale e contemporaneamente terra di confine fra culture.

Giovanni Sale, Le leggi razziali in Italia e il Vaticano, Jaca Book

Il volume affronta le complesse problematiche relative all'atteggiamento della Santa Sede nei confronti delle leggi razziali italiane del 1938. Basato su una vasta documentazione archivistica vaticana, il lavoro di Sale, contribuisce in maniera determinante a risolvere una serie di nodi interpretativi controversi, dalla redazione della mai pubblicata enciclica di Pio XI, *Humani generis unitas*, fino alle questioni relative alla difficile applicazione delle leggi razziali in rapporto con il diritto canonico e all'atteggiamento della Santa Sede in ordine al problema del lavoro obbligatorio per i non ariani. Le fonti ecclesiastiche prodotte da Sale, dimostrano l'intensa azione svolta dal Vaticano per "alleggerire" la legislazione sulla razza.

Sezione storico divulgativa e sezione romanzo storico

Cinque più cinque: sono i finalisti dell'edizione 2010 dell' "Acqui Storia" per la sezione storico divulgativa e per la sezione romanzo storico. Nella rosa dei "magnifici quindici" saranno scelte le tre opere vincitrici. Cominciamo con i "saggi facili".

Adalberto Baldoni, Storia della destra. Dal postfascismo al Popolo della libertà, Vallecchi

Il volume racconta, in rapida sintesi, ma senza vistose lacune, il lungo e tormentato percorso della Destra italiana dal postfascismo al Popolo della libertà, come recita il sottotitolo; e lo fa connettendo puntualmente quelle che sono le "espressioni politiche di questa Destra" alle concomitanti trasformazioni della società, si da spiegare in modo convincente come si attui il progressivo coinvolgimento "nel gioco della politica" delle forze di Destra, dapprima isolate nel ghetto dell'antipolitica. Tale tragitto, esaminato da vicino, si rivela ben più articolato e complesso di quanto lascino credere certe formule liquidatorie care, fino a ieri, ad una pubblicistica di parte.

Ernesto Galli della Loggia, Tre giorni nella storia d'Italia, il Mulino

All'acume interpretativo dell'autore bastano tre giorni a loro modo emblematici come il 28 ottobre 1922 (marcia su Roma), 18 aprile 1948 (vittoria della DC sul Fronte delle Sinistre) e il 27 marzo 1994 (affermazione elettorale di Berlusconi) per dimostrare, in maniera esemplare, quanto sia stato "tormentato e difficile l'apprendistato del nostro paese alla democrazia". Tanto che a proposito dell'Italia novecentesca, in assenza di un'autentica prospettiva di tipo conservatore, si potrà tutt'al più parlare di "una modernità democratica", non di una compiuta "democrazia liberale".

Gigi Moncalvo, I lupi e gli Agnelli. Ombre e misteri della famiglia più potente d'Italia, Vallecchi

Con certosa pazienza, attingendo a una vasta messe di documenti inediti e magari riservati, il volume indaga, sia pure in un'ottica dichiaratamente di parte, le "ombre" e i "misteri" della famiglia più potente d'Italia, dando ampia spazio alla ricerca su quanto alla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.